Anne Askew: una dama alla corte Tudor

1521-1546

By Jean-Henri Merle D'Aubigné **CAMPIONE NR. 2**

Titolo originale: **MARTYRS OF THE REFORMATION** (1882)
Tradotto dall'inglese da P. Luisetti e adattato con l'aggiunta di note personali (NdC).

> **«L'Eterno odia queste sei cose, anzi sette sono per lui un abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che versano sangue innocente, il cuore che concepisce progetti malvagi, i piedi che sono veloci nel correre al male, il falso testimone che proferisce menzogne e chi semina discordie tra fratelli»** (Proverbi 8:16-19).

Durante il regno di Enrico VIII[1], alla corte inglese vi erano un certo numero di donne del più alto rango che amavano il Vangelo — la duchessa di Suffolk, la contessa di Sussex, la contessa di Hertford, Lady Danny, Lady Fitzwilliams e, soprattutte, la Regina[2]. Da associare a queste gran dame vi era una giovane e bella donna, pia e vivace. Possedeva una grande intelligenza e una disposizione amabile, le cui qualità di finezza furono migliorate mediante l'istruzione che ebbe ricevuta. Il suo nome era **Anne Askew**. Era la seconda figlia di Sir William Askew, membro di un'antica famiglia dei Lincolnshire. Aveva due fratelli e due sorelle. Suo fratello Edward era una guardia del corpo del Re. La Regina riceveva Anne nelle sue stanze private, dove un ministro evangelico esponeva i passi biblici della Parola e dove si pregava.

Anne Askew dipinta da Hans Eworth

Intanto, il Re era consapevole di questi incontri, ma fingeva di ignorarli. Suo padre, Sir William, aveva come vicino un ricco di nome Kyme con il quale era in rapporti stretti. Ansioso di vedere che la sua figlia maggiore sposasse un uomo ricco, prese degli accordi con Kyme affinché ella sposasse il figlio maggiore. La giovane ragazza morì prima che potesse convolare a nozze. Non volendo perdersi una chance così felice, costrinse la sua seconda figlia Anne di mantenere la promessa fatta per conto di sua sorella. Così, divenne madre di due bambini.

---

[1] NdC: Enrico VIII Tudor era il secondo sovrano della dinastia Tudor. Diventato famoso per le sue sei mogli e per avere fondato la Chiesa Anglicana. In quegli anni di grandi trasformazioni, anche nel Regno britannico si assistette a una spietata lotta fra protestanti e cattolici al fine di ottenere il favore del re e quindi il possesso del Regno. La battaglia che si giocava presentava, come al solito, tutte le piccolezze e le nefandezze della vita terrena. La libertà di scelta e di pensiero era bandita, la minaccia dominava, le torture e i roghi erano dietro ogni angolo.

[2] NdC: La regina era Katherine Parr, ultima moglie del re.

La versione inglese delle sacre Scritture attiravano l'attenzione di Anne, e in poco tempo si affezionò talmente da meditarle giorno e notte. Questi scritti la condussero verso una fede viva in Gesù Cristo, spingendola a rigettare le superstizioni del Romanesimo. I preti si sentirono grandemente infastiditi, per cui agitarono il giovane marito contro di lei, un uomo rude e papista sfegatato, che la cacciò fuori dalla sua casa con violenza. In accordo con le Scritture (Cfr. 1 Cor. 7:15), Anne disse: *"...se il non credente se ne va, lascialo andare; un fratello o una sorella non sono vincolati,* in quel caso faccio appello al mio divorzio". Per tale scopo andò a Londra per avviare le misure necessarie. Né suo fratello, la guardia del corpo, né altri ancora non vennero a conoscenza del fatto riguardante la pia donna della corte — neppure la stessa Regina.

Era una grande vessazione per i nemici della Riforma vedere delle persone del massimo rango professare perlopiù apertamente la fede evangelica. Visto che non osavano attaccarle, pensarono di iniziare con Anne Askew e, come risultato, poter terrificare il rimanente. Un giorno disse: "Vorrei piuttosto leggere cinque righe della Bibbia che ascoltare cinque messe in chiesa". In un'altra occasione rifiutò di riconoscere nella comunione la presenza corporale di Cristo. Fu portata in prigione. Quando apparse nella *Sadler's Hall*, il giudice Christopher Dare le chiese: "Non credete che il sacramento che è sopra l'altare non sia il vero corpo di Cristo?" Anne replicò: "In quale maniera Stefano fu lapidato alla morte?" Dare, senza dubbio si ricordò che Stefano disse: "Vedo il Figlio di Dio seduto *alla destra di Dio*" (Atti 7:55,56). Da ciò si deduce che Egli *non può essere* nel sacramento. Preferì rispondere: "Non sono in grado di dirlo". Tuttavia, era possibile che la sua ignoranza non era finta. "Neppure io", disse Anne, "vorrò assolvere la vostra vana domanda".

Dopodiché Anne fu portata davanti a Sua Signoria il sindaco di Londra, Sir Bowes,[3] un passionevole bigotto. Fu sotto-tesoriere alla Zecca Reale, e nel 1550 ottenne il perdono dal Re per tutte le monete false che ebbe coniato. Il magistrato le chiese gravemente se un topo, dopo avere mangiato l'ostia, avesse ricevuto Dio o no. "Non posso rispondervi" disse Anne sorridendo. Il cancelliere del vescovo che fu presente, le disse con veemenza: "San Paolo proibì alle donne di parlare e di insegnare la Parola di Dio" (Cfr. 1 Cor. 14:34). — "Quante donne", replicò lei, ha visto andare sul pulpito a predicare?" — "Nessuna", disse lui. "Non dovrebbe considerarlo un reato da parte di povere donne, eccetto quando avessero infranto la legge". Fu condannata illegalmente alla

[3] NdC: Sir Martin Bowes, (1497-1566). Dal 1540-1547 era sindaco di Londra. Per sette anni rappresentò la città di Londra nel Parlamento. Contribuì alla svalutazione della moneta inglese.

prigionia, e per undici giorni nessuno aveva il permesso di vederla. A quel tempo aveva compiuto circa venticinque anni.

Uno dei suoi cugini di nome Brittayne gli fu concesso di vederla. Subito intraprese ogni cosa di cui fu capace affinché Anne venisse rilasciata su cauzione. Sua Signoria il sindaco gli ordinò di rivolgersi al Cancelliere dell'arcivescovo di Londra. L'arcivescovo gli disse: "Rivolgetevi al vescovo". Il vescovo disse: "Darò ordine che ella sia convocata davanti a me domani alle tre in punto di pomeriggio". Lui la sottopose a un lungo interrogatorio. Le fece delle domande attorno altre cose: "Non credete che le messe private aiutino le anime defunte?" — "È una grave idolatria, rispose, "credere di più a esse che nella morte offerta da Cristo che morì per noi". "Che maniera di rispondere è questa?" disse il vescovo di Londra. "Sarà una debole risposta", replicò Anne, "ma sufficiente per una domanda di quel tipo".

Dopo l'esame, in cui Anne replicò con delle brevi e chiare risposte, il vescovo Bonner[4] scrisse un certo numero di articoli di fede e invitò Anne di porre la sua mano sopra di loro. Ella scrisse: "Credo tanto quanto ciò che concorda con la sacra Scrittura". Questo non era quello che Bonner voleva. Il vescovo insistette su quel punto e disse: "Firmate questo documento". Pertanto, Anne scrisse: "Io, Anne Askew, credo ogni sorta di cose che sono contenute nella fede della Chiesa Cattolica". Il vescovo, ben conscio cosa Anne volesse dire con quelle parole, andò di corsa nella stanza accanto pieno di rabbia. Suo cugino Brittayne lo seguì e l'implorò di trattare gentilmente la sua parente. "È una donna di cui non ho trovato nulla di ingannevole", esclamò il vescovo — "Prendetela come una donna", disse Brittayne, "e non considerate la debole arguzia femminile di fronte alla grande saggezza di vostra Signoria". A lungo andare, i due garanti di Anne — Brittayne e l'avvocato Spillmann di *Gray's Inn*[5] — lo convinsero, così che il giorno seguente fu messa in libertà. Questi eventi ebbero luogo nell'anno 1545.

Tre mesi più tardi, Anne fu arrestata di nuovo e portata davanti al Concilio privato di Greenwich perché continuava a professare il Vangelo e avere riunioni con i suoi amici. Durante l'apertura dell'interrogatorio si rifiutò di entrare nella questione davanti al Concilio e disse: "Se piacesse al Re di ascoltarmi, gli mostrerò la verità. — "Non ci sarà l'incontro", le dissero, poiché il Re avrà problemi con voi". Lei rispose: "Salomone è stato riconosciuto come il Re più saggio che fosse vissuto, però non si rifiutò di ascoltare due semplici povere donne; tanto più qui c'è una sola donna con la sua causa da portare alla Sua Grazia". "Raccontatemi la vostra opinione sul sacramento", disse sua Signoria il Cancelliere. — "Io credo", disse lei, "che ogni volta entrando in una congregazione cristiana ricevo il pane come ricordo della morte di Cristo, ... ringraziando, ricevo con ciò anche i frutti della sua più gloriosa passione". — "Date una risposta diretta a questa domanda", disse

[4] NdC: Edmund Bonner, (1500-1569). Fu nominato vescovo di Londra, dove fece un giuramento di fedeltà al re contro il papa di Roma. Ben presto, però, mostrò la sua attività nella lotta contro le eresie protestanti di cui ne abbiamo qui un esempio con Anne.

[5] NdC: L'onorabile società del *Gray's Inn* era una delle quattro corti di Londra. Era anche un ordine professionale di diritto a cui aderivano gli avvocati con certificazione.

Gardiner.[6] — "Io non voglio cantare una nuova melodia al Signore in una terra straniera", disse lei. — "Voi parlate in parabole", disse Gardiner. — "Sarà la cosa migliore per Voi, rispose lei "poiché io sto rivelando la verità che Voi non volete accettare". — "Voi siete un pappagallo", disse l'incensato vescovo". Lei replicò: "Sono pronta a soffrire ogni cosa dalle vostre mani — non solo i vostri rimproveri, ma anche tutto ciò che potrà accadere a parte. Sì, tutto questo avvenga volentieri".

Il giorno seguente apparse ancora per una seconda volta davanti al Concilio. Essi iniziarono l'interrogatorio sul tema della transustanziazione. Vedendo Lord Parr (zio della Regina) e Lord Lisle, disse loro: "È una grande vergogna per voi consigliarvi contrariamente alla vostra conoscenza". — "Vorremmo volentieri che tutte le cose andassero bene", risposero. Gardiner desiderò parlare con lei privatamente, ma lei rifiutò. Sua Signoria il Cancelliere iniziò poi a interrogarla di nuovo. "Per quanto tempo camminerete sui due lati?", disse lei. "Sarete bruciata", disse Gardiner, il vescovo di Londra. Lei replicò: "Ho cercato in tutte le Scritture, ma non sono riuscita a trovare in nessuna parte che Cristo o gli apostoli avessero condannato a morte creatura alcuna".

Anne fu rimandata in prigione. Era molto ammalata, e lei stessa credette di essere vicina alla morte. Mai prima d'ora dovette subire quella sorte di attacchi. Fece richiesta che le lasciassero vedere Hugh Latimer[7] che era confinato nella Torre di Londra, ma questa consolazione non le fu concessa. Riposando saldamente sulle basi scritturali, come era consueta fare, non subì sterzate. [mutamenti di pensiero] Aggiunse che la sua comunione con Dio produsse come frutto la soluzione ai suoi problemi di costituzione fisica e grazie alla sua fede potè superare gli attacchi sperimentati. Possedendo una buona istruzione religiosa, difese strenuamente la libertà della sua coscienza e la piena fiducia in Cristo. Non solo affrontò i suoi nemici senza vacillare, ma parlava loro con forza sufficiente da stupirli e mandarli in confusione. Nondimeno, era solo una debole donna, e la sua forza fisica cominciò a diminuire. In Newgate disse: "Il Signore ci dà forza nella verità! Pregate, pregate, pregate". Durante il suo soggiorno in prigione compose alcune strofe pronunciate in modo straordinario, non solamente per la semplice bellezza e i sublimi sentimenti, ma anche per la nobile struttura e il suono dei versi.

Secondo la legge, Anne aveva diritto di essere sottoposta all'interrogatorio attraverso una giuria. Per avere rifiutato di credere nella presenza reale di Cristo, [nel sacramento] il 28 giugno 1546, Sua Signoria il Cancelliere e il Concilio la condannarono a essere bruciata, senza ulteriori processi. Le fu chiesto se desiderasse la presenza di un sacerdote; sorrise e disse che avrebbe confessato i suoi errori a Dio, di cui ella era certa che Egli l'avrebbe ascoltata con favore. Aggiunse: "Penso che la Vostra Grazia mi abbia pesato con una bilancia irregolare. ... Prendo qui a testimone cielo e terra che morirò nella mia innocenza".

---

[6] NdC: Stephen Gardiner (1483-1555) era un vescovo filo-cattolico e politico. Consigliava al re di sospendere la Riforma anglicana per favorire un'alleanza con il cattolico Carlo V.

[7] NdC: Hugh Latimer (1487-1555) era un vescovo anglicano di Worcester. Aderì alla Riforma di Lutero, divenendo un celebre predicatore.

Fu provato che la fede di Anne derivasse dalle sacre Scritture. Poiché Gardiner e i suoi partigiani prevalevano sul governo, otto giorni prima dell'esecuzione di questa cristiana, fecero un proclamo pretendendo:

«Che da ora in poi, nessuno, né uomo o donna, di qualsiasi stato civile, condizione o grado che siano,[8] — dopo l'ultimo giorno del mese di agosto prossimo — non potranno ricevere, possedere, prendere o tenere come loro proprietà il testo del Nuovo Testamento nella versione inglese di Tyndale o la traduzione di Miles Coverdale.[9] A nessun altro è permesso con l'Atto del Parlamento; ... dopo il giorno dichiarato che possa ricevere, possedere, prendere o tenere come sua proprietà ogni tipo di libri stampati o scritti in inglese che espongano i nomi di Frith, Tyndale, Wycliff, ... Barnes, Coverdale».

Venne ordinato che tutti i libri di quel genere venissero consegnati al sindaco, all'ufficiale giudiziario, al capo della polizia della città per essere bruciati pubblicamente. Da parte di Enrico VIII questa fu una procedura significativa. Gli eventi, però, furono più forti del proclamo, nel senso che rimase lettera morta.

La sentenza contro Anne fu pronunciata prima che uscisse il proclamo. Il tempo della prova passò per lei e non ci furono piu altri interrogatori. La sua morte, però, non fu abbastanza per soddisfare Rich, Wriothesley[10] e i loro amici. Avevano altri progetti in mente per perpetrare i più vergognosi atti di crudeltà. L'oggetto che allora questi uomini si proposero fu quello di ottenere una sicura garanzia per procedere contro le dame della corte che fossero simpatizzante del Vangelo.

Si recarono alla Torre (13 luglio) dove Anne era ancora confinata e la interrogarono sui suoi complici, notamente la vedova duchessa di Suffolk, la contessa di Sussex e diversi altri. Anne rispose: "Se dovessi pronunciare qualcosa contro di loro, non sarei in grado di provarlo". La prossima domanda fu quella di chiederle se ci fossero al Concilio di corte dei membri che le avessero dato supporto. Disse: "Nessuno". — Essi replicarono: "Il Re è informato che se volete potete nominare un grande numero di persone che sono membri della vostra setta". Rispose che "il Re fu ingannato su questo conto, quanto dissimulato in altre questioni". L'unico effetto che ebbero queste confutazioni fu quello di irritare Wriothesley e i suoi colleghi. Determinati ad ogni costo di ottenere informazioni sulle persone influenti alla corte, fu ordinato di applicare lo strumento di tortura [probabilmente la tavola] sopra la giovane donna. Questa tortura durò per lungo tempo, ma Anne non si pronunciò, né lanciò nessun grido. Sua Signoria il Cancelliere, sentitosi provocato, disse al

[8] NdC: Di conseguenza, nel proclamo erano incluse le dame e i signori della corte.
[9] NdC: Miles Coverdale (1488-1569) fu il traduttore della prima Bibbia moderna completa (Antico e Nuovo Testamento) in inglese. Venne pubblicata nel 1535 ed era basata principalmente sul suo mentore William Tyndale. Coverdale si avvalse di versioni latine e tedesche per tale opera. La Bibbia di Tyndale aprì la strada per la versione autorizzata del re Giacomo (King James Version), pubblicata nel 1611.
[10] NdC: Thomas Wriothesley era Sua Signoria il Cancelliere di Inghilterra, mentre il suo assistente Richard Rich era membro del Consiglio privato del re.

luogotenente della Torre, Sir Anthony Knevet: "Spingetela di nuovo sulla tavola". Questi si rifiutò di farlo. Wriothesley gli assicurò che lo avrebbe denunciato se non lo avesse fatto.

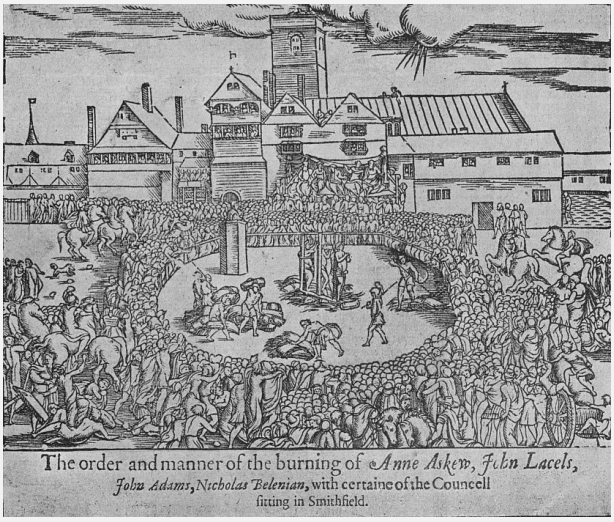
Foto: Una tavola di tortura nella Torre di Londra. Veniva usata per estorcere confessioni da sospetti traditori, eretici e cospiratori. Non si sa esattamente la tipologia dello strumento di tortura applicato su Anne.

Rich, un membro del Consiglio privato del Re, diede frequentemente prova della sua bassezza. Wriothesley era ambizioso, inflazionato da un alto concetto di sé, facilmente arrabbiato quando non si seguivano le sue opinioni. Questi due uomini, dimenticando se stessi, diedero spettacolo trasformandosi in esecutori. **Misero le proprie mani sopra l'orribile strumento di tortura, lo azionarono sulla giovane donna innocente, provocandole delle rotture e slogature**. Anne svenne e si trovò quasi morta.

"Poi il luogotenente mi fece sciogliere; svenni completamente, poi mi ripresero di nuovo. Dopo di che rimasi seduta due lunghe ore, ragionando sul pavimento nudo con Sua Signoria il Cancelliere, dove lui, con molte parole lusinghiere, mi convinceva di abbandonare la mia opinione". Enrico VIII, egli stesso censurò Wriothesley per la sua crudeltà e scusò il luogotenente della Torre. "Poi, fui portata in una casa", dice Anne, "adagiata su un letto, con le ossa stanche e dolorose come mai avesse avuto Giobbe". Il Cancelliere le fece sapere che se avesse rinunciato alla sua fede sarebbe potuta essere perdonata e non le sarebbe mancato nulla, al contrario, sarebbe stata bruciata. Lei rispose: "Morirò presto". Nello stesso tempo, cadde in ginocchio nella prigione dicendo: "Oh, Signore, ho più nemici ora di quanti siano i capelli sulla mia testa; eppure Signore, non lasciarmi mai sopraffare con parole vane, ma combatti tu, Signore, al mio posto, perché su di te ho affidato la mia cura che sono la tua povera creatura, malgrado tutto il disprezzo immaginabile che hanno fatto cadere su di me. Tuttavia, dolce Signore, non lasciarmi prendere da quelli che sono contro di me, perché in te è tutta la mia gioia. E, Signore, desidero di cuore da te che tu con la tua misericordiosa bontà perdoni loro la violenza che hanno fatto e che mi hanno procurato. Apri tu anche i loro cuori ciechi, affinché possano in seguito fare quella cosa ai tuoi occhi che sia solo accettabile davanti a te. Possano esporre la tua verità rettamente, senza tutte le vane fantasie di uomini peccatori. Così sia. Oh, Signore, così sia!"

Arrivò il 16 luglio, giorno fissato per l'ultima scena di questa tragedia; tutto era pronto per il rogo di Anne a Smithfield. L'esecuzione doveva avvenire non al mattino, alla solita ora, ma al calar della notte, per renderla ancora più terribile. Era quindi, in tutti i sensi, un'azione dell'oscurità. Furono obbligati a portare Anne sul luogo dell'esecuzione, perché nelle condizioni che si trovava in quel momento non era in grado di camminare. Quando raggiunse la catasta, fu legata al palo per la vita con una catena che le impediva di accasciarsi. Il disgraziato Shaxton, nominato allo scopo, completò poi la sua apostasia pronunciando un sermone sul sacramento

dell'altare, un sermone abbondante di errori. Anne, che era in pieno possesso delle sue facoltà, si accontentò di dire: "Gli manca e parla senza il libro". [la Bibbia] Altri tre cristiani evangelici sarebbero morti nello stesso momento con lei: Nicholas Belenian, un prete cattolico; John Lascelles della casa del Re, probabilmente l'uomo che aveva rivelato l'incontinenza di Catharine Howard,[11] un atto per il quale il partito romano lo odiava; e John Adams, un uomo di Colchester. "Ora, con calma", disse Lascelles, "affido il mondo intero al loro pastore e guida Gesù Cristo, l'unico Salvatore e vero Messia". La lettera da cui citiamo è sottoscritta: "John Lascelles, defunto servitore del Re, e ora confido di servire a Smithfield l'eterno Re con la testimonianza del mio sangue".



(Anno 1546) La configurazione del rogo di Anne Askew, John Lascelles, John Adams, Nicholas Belenian. Stampa del 1904, xilografia, autore sconosciuto.

C'era un immenso raduno di persone. Su una piattaforma eretta di fronte alla chiesa di San Bartolomeo erano seduti, come presidenti durante l'esecuzione, Wriothesley, il Lord Cancelliere d'Inghilterra, il vecchio duca di Norfolk, il vecchio conte di Bedford, il sindaco Bowes e vari altri notabili. Quando il fuoco stava per essere acceso, il Cancelliere inviò un messaggero ad Anne Askew, incaricato di offrirle il perdono del Re se avesse ritrattato. Lei rispose: "Non sono venuta qui per rinnegare il mio Signore e Maestro". Lo stesso perdono fu offerto agli altri martiri, ma si rifiutarono di accettarlo e voltarono il loro capo. Quindi, l'ignorante e fanatico Bowes si alzò in piedi ed esclamò a gran voce: *"Fiat justitia!"* [Che sia fatta giustizia!] Anne fu presto avvolta dalle fiamme.

FINE

Nota aggiuntiva del compilatore (NdC): In *Foxe's Book of Martyrs*[12] l'autore Foxe scrive: «E fu così che la buona Anne Askew, afflitta e tormentata in ogni modo con gli altri martiri benedetti, essendo giunta al termine delle sue lunghe agonie in un abbraccio ardente di lingue di fuoco, come un sacrificio offerto a Dio, si addormentò nel Signore nell'anno 1546, lasciando in eredità a tutti gli uomini un fulgido esempio di perseveranza cristiana».

17-11-2020/luisetti46@gmail.com htpps://www.letteraperta.it

[11] NdC: Catharine Howard (ca 1523-1542) fu la quinta moglie di Enrico VIII, regina consorte.

[12] NdC: John Foxe (1516-1587) fu uno storico e teologo protestante inglese che pubblicò per primo nel 1563 *The Actes and Monuments of the Church*, poi conosciuto comunemente come *Foxe's Book of Martyrs*. Esiste in italiano un libro dal titolo *"Parole di fuoco. La vita e il martirio di Anne Askew"*, Sellerio editore, 2003, Palermo, in cui sono raccolte delle testimonianze che fanno luce su questa vicenda.